

FESTIVAL INDIVENIRE - WILD-IO ORA CAMMINO @ Spazio Diamante: alla ricerca di un'identità

scritto da Serena Spanò | 23/01/2023

La terza giornata del **Festival InDivenire**, ospitato dallo **Spazio Diamante di Roma**, si conclude con **WILD-IO ORA CAMMINO**. La compagnia milanese **Dogma Theatre Company** ha proposto il risultato di uno studio preliminare ispirato alla celebre storia di **Chris McCandless**, per la regia di Gabriele Colferai.

Alle 20:45 la via Prenestina è **gremita di giovani volti infreddoliti**, in attesa, coperti dalle volute del vapore acqueo prodotto dalle chiacchiere e del fumo di sigaretta. Lo spettacolo delle 21:00 ha un titolo volutamente familiare. Chi non ha mai anche solo sentito parlare di **Into the wild**? La storia di un ragazzo che ritrova se stesso nella fredda tundra. Incuriositi, entriamo in sala, come se fosse la nostra Alaska, accolti dalla musica di Eddie Vedder, compositore della soundtrack del film.

wild E into the WILD: TEATRO O CINEMA?



IV EDIZIONE
PROGETTO
ALESSANDRO LONGOBARDI
DIREZIONE ARTISTICA
GIAMPIERO CICCIO

VIOLA
PRODUZIONI

WILD
IO ORA CAMMINO

Autore: Alessio Ingravalle
Regia: Gabriele Colferai
Con Filippo Panigazzi, Claudia Mangini,
Angelo Di Figlia, William Angiuli, Silvia Rubino
Musiche: Orion
Coreografie: Angelo Di Figlia, Claudia Mangini
Assistente alla regia: Roberto Marraffa
Produzione: Dogma Theatre Company

SPAZIO DIAMANTE 20 GEN 2023 ORE 21:00
Via Prenestina, 230 - tel. 06 87671757 - spaziodiamante.it
#FESTIVALINDIVENIRE2023

Spazio Diamante @spaziodiamanterome #spaziodiamante

Quella di Christopher McCandless è una storia abbastanza nota alla Generazione Z, ma prima di procedere alla lettura di questo paragrafo, è bene segnalare comunque uno spoiler alert. Un ragazzo appartenente all'alta borghesia americana e vittima di una complessa realtà familiare decide di ritrovare se stesso lontano dalla civiltà capitalizzata. Parte, dunque, per **un fatale viaggio in Alaska**, cambiando nome e presentandosi come un ragazzo privo di passato nelle varie tappe del suo vagabondare. La vicenda, documentata dal libro di Jon Krakauer e della sorella di Chris, Carine McCandless, ha goduto di popolarità grazie al film del 2007, "Into the wild", scritto e diretto da Sean

Penn.

Lo studio proposto dalla giovanissima compagnia milanese pare basarsi esclusivamente sul film, rappresentandone quasi **un remake impressionista**. L'adattamento drammaturgico, a cura di **Alessio Ingravalle**, è piuttosto ermetico e disordinato. Il pubblico è trascinato senza una guida in un verboso vagabondaggio privo di una linea narrativa chiara e decisa. Come Chris, **lo spettatore vaga senza bussola, alla ricerca di punti di riferimento**. Anche le scelte registiche adottate sembrano nascondersi dietro alla notorietà del film, proponendo timidamente qua e là pochi, ma vincenti, accenni di originalità.

GABRIELE COLFERAI PORTA IN SCENA L'ARTE DELL'ARRANGIAMENTO

Una **scenografia essenziale ma evocativa** è il punto di forza di questo studio preliminare. Dalla prima scena si evince chiaramente che la parola chiave di questo lavoro è "movimento". Panche, lenzuola, ceste per i panni si alternano vorticosamente in un gioco di ingressi, uscite e metamorfosi. Anche il disegno luci è coerente nella sua semplicità. I pochi proiettori presenti risultano efficaci nell'evocazione delle diverse ambientazioni proposte ad ogni cambio scena, portando il pubblico nei luoghi di peregrinazione del giovane protagonista.

Anche in questo caso, **il pubblico è continuamente chiamato a stare al gioco**, attraverso l'immaginazione, aiutata esclusivamente dai puntuali riferimenti visivi al film. Ma il pungolo della citazione rischia di non sortire l'effetto sperato negli spettatori meno informati. La puntuale regolarità di alcuni appuntamenti tecnici - cambi luce, interazioni con gli oggetti di scena - rischia di peccare di monotonia, nonostante la sua breve durata (30 minuti).

WILD-IO ORA CAMMINO, STUDIO DI UNA CORALITÀ CONFUSA

Wild- Io ora cammino vuole essere **una pièce corale**. Tre attori sui cinque in scena tentano faticosamente di dare voce e volto al caleidoscopio umano incontrato dal giovane protagonista, interpretato da un titubante **Filippo Panigazzi**. Anche il personaggio della sorella di Chris è affidato a una sola attrice. Tuttavia, complici, forse, il contesto di studio e il breve tempo a disposizione, questa **coralità frenetica non trova spazio di approfondimento introspettivo**, anche per gli attori chiamati a interpretare un solo ruolo. I diversi personaggi portati in scena, differenziati da alcuni cambi costume, sono uniformati da una monotonia interpretativa. **Diversi errori di articolazione e l'evidente emotività degli interpreti più giovani**, hanno ostacolato la comprensibilità di un testo già problematico, distratti, forse, dalla continua interazione con la scenografia in movimento.

WILD-IO ORA CAMMINO. ANCORA MOLA STRADA DA FARE

La Dogma Theatre Company ha portato al Festival InDivenire **un fresco tentativo di adattamento cinematografico**, col proposito di raccontare una storia di solitudine e ricerca di sé nel mondo di oggi. Probabilmente, l'ansia di consegnare un prodotto finito, ha portato la compagnia a condensare le numerose idee sorte in sede di studio, con un risultato poco chiaro e ancora troppo vincolato al film.

Vittime dell'operazione, purtroppo, sono stati **i propositi di narrazione e comunicazione di valori condivisibili**. Per queste ragioni, l'adattamento teatrale sembra avere, proprio come la storia che intende raccontare, ancora molta strada da fare.



CHI SONO I DOGMA THEATRE COMPANY?

Compagnia teatrale con sede in Italia e nel Regno Unito fondata nel 2017. Negli anni il collettivo si è Ampliato da Londra a Milano, Roma e Puglia. Si tratta di un gruppo di attori, scrittori, registi, direttori di movimento e musicisti. Nelle loro storie cercano di trovare verità, umanità e umorismo in luoghi inaspettati ispirati dal loro nome: "dogma" in greco antico significa "qualcosa di vero". Dogma è una compagnia ambiziosa che si propone di fare un teatro d'impatto, stimolante e utile. Riunendo artisti di ogni provenienza per produrre un teatro che ispira, smuove e sfida su argomenti importanti e necessari, attraverso un processo di creazione collettiva e lavoro site-specific.